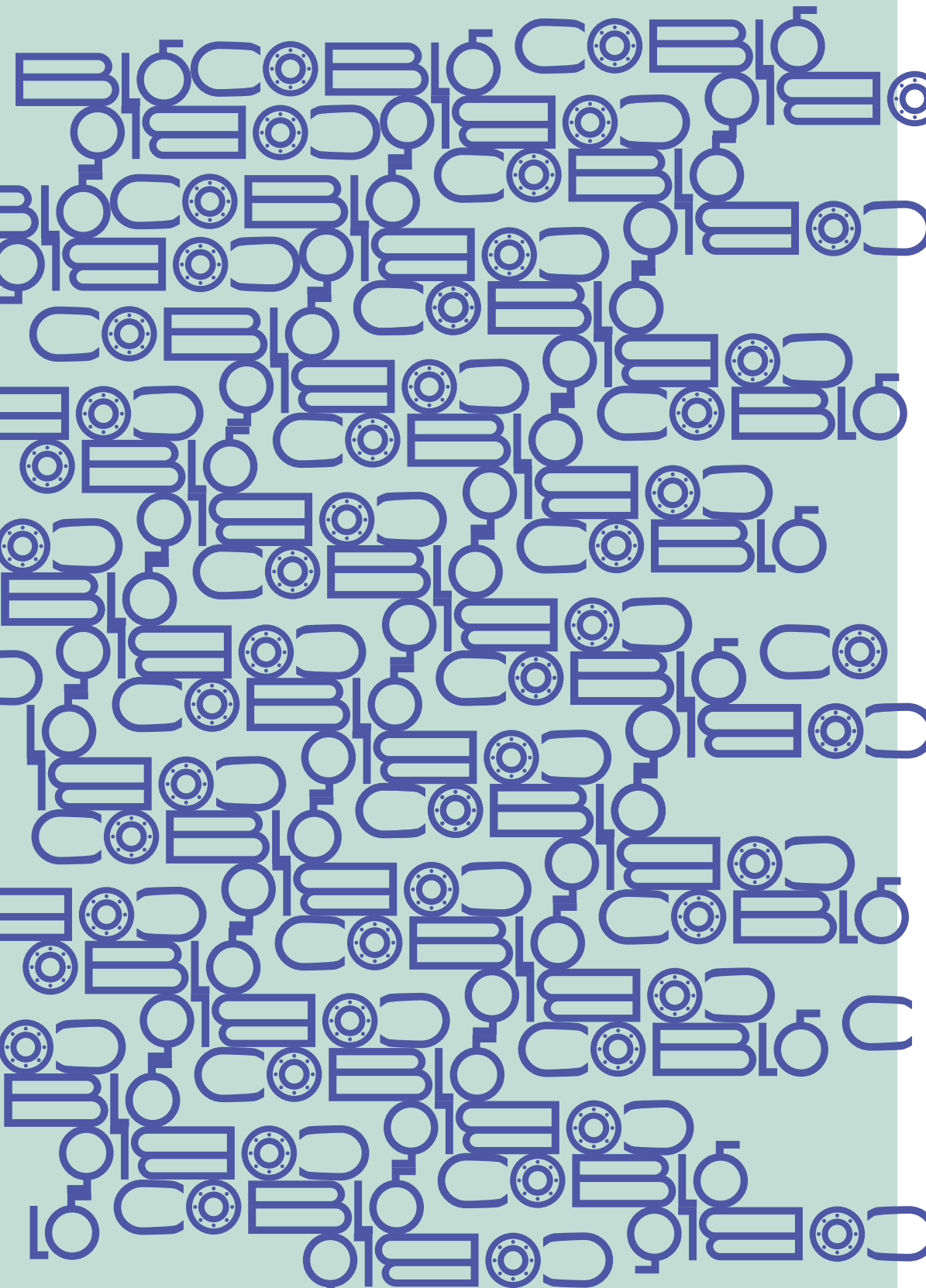


COBLÓ

QUADERNO DIDATTICO



INDICE

- 4 INTRODUZIONE
- 6 APPRENDIMENTO COOPERATIVO IN COBLÒ
- 8 AUTOVALUTAZIONE
AUTOVALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI
LA FILOSOFIA DI COBLÒ
- 9 PRIMA DI INIZIARE IL LABORATORIO
- 11 GIOCHIAMO CON LA PRIMA PELLE: IL CORPO
- 13 GIOCHIAMO CON LA SECONDA PELLE: LA CASA
- 15 GIOCHIAMO CON LA TERZA PELLE: LA CITTÀ
- 17 GIOCHIAMO CON LA QUARTA PELLE: LA NATURA
- 20 GIOCHIAMO CON LA QUINTA PELLE: IL MONDO
- 23 (Allegato A) GIOCHI PER LA FORMAZIONE DI GRUPPI DI TRE
BAMBINI
- 25 (Allegato B) ELENCO ABILITÀ SOCIALI
- 26 CARO/A INSEGNANTE

INTRODUZIONE

Coblò è una scatola che contiene materiali e istruzioni per realizzare un laboratorio di educazione ambientale in apprendimento cooperativo.

È nato dall'esperienza pluriennale che Fondazione Sinapsi e La luna al guinzaglio hanno condotto nelle scuole, in particolare nel I Circolo Didattico di Scafati, ormai partner dell'esperienza e scuola polo in Campania per apprendimento cooperativo.

In Coblò troverete tutto il necessario per rendere concreto l'insegnamento dell'educazione civica che si sostanzia, come afferma la legge 20 del 2019, "nella condivisione e promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona".

La norma richiama "il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari" (linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

In sostanza, Coblò si propone di lavorare alla costruzione di un ambiente rispettoso dei diritti fondamentali delle persone e fra tutti, il benessere psico-fisico, l'uguaglianza e l'inclusività, accompagnando i bambini e le bambine alla conoscenza, alla cura e al rispetto dell'ambiente che ci circonda, a partire dal proprio corpo. La filosofia a cui ci siamo ispirati è quella delle cinque pelli di Friedensreich Hundertwasser, precursore dell'architettura sostenibile. Per Hundertwasser l'uomo ha cinque pelli: l'epidermide, i vestiti, la casa, l'ambiente sociale e l'ambiente globale.

Partendo da questa teoria, Coblò propone e guida alla realizzazione di 5 incontri che, naturalmente, potranno diventare molti di più per ogni argomento trattato per approfondirne gli aspetti che maggiormente le insegnanti e gli insegnanti troveranno adatti alle necessità della propria classe.

Nel Coblò troverete materiali poveri perché la proposta è stata progettata nel rispetto dell'ambiente e può diventare, nelle vostre mani, uno strumento per rileggere, valorizzare e trasformare in risorse ludiche oggetti quotidiani, riflettendo sulle potenzialità del riuso e della sostenibilità.

L'esperienza del gruppo di lavoro ha dettato la modalità di realizzazione del percorso proposto che guarda all'apprendimento

cooperativo come metodologia inclusiva. Il rispetto e la cura dell'ambiente si sostanziano attraverso l'attivazione di piccoli gruppi costituiti da non più di tre bambini. A noi, che abbiamo sempre lavorato insieme a bambini in situazioni di disabilità, anche complessa, tre ci sembra il numero più adeguato.

Coblò vi guiderà nella formazione dei piccoli gruppi, nella distribuzione dei ruoli sociali a ogni bambino/a, in modo che ognuno possa crescere nella propria capacità di creare un clima sereno, relazionarsi in modo costruttivo ai compagni ed esercitare in maniera critica il pensiero nella autovalutazione. Tutto concorrerà a formare persone rispettose degli altri e dell'ambiente in una prospettiva di comunità di sviluppo prima di tutto umano.

Gli strumenti in dotazione che serviranno ai/alle bambini/e per svolgere i ruoli sociali assegnati, di *maestro/a del tempo*, dell'*incoraggiamento* e del *silenzio*, sono una clessidra e alcuni timbri che serviranno a registrare l'andamento delle attività sul diario di bordo.

L'autovalutazione potrà essere svolta anche dal team insegnanti alla fine degli incontri per sostenersi e migliorarsi reciprocamente. Raccoglieremo, per ogni fase del lavoro, le vostre esperienze e riflessioni in modo da editare la seconda uscita di Coblò solo dopo i vostri suggerimenti.

Ogni incontro è accompagnato da una coppia di diritti/doveri su cui si potrà riflettere. Ad esempio, il primo incontro con la prima pelle: il corpo avrà come diritto il rispetto del proprio corpo e delle proprie capacità e come dovere il rispetto del corpo e delle capacità degli altri.

C'è sempre una corrispondenza tra diritti e doveri che ci è piaciuto coltivare.

Buon lavoro!

APPRENDIMENTO COOPERATIVO IN COBLÒ

In Coblò il rispetto e la cura dell'ambiente si sostanziano attraverso l'attivazione di gruppi cooperativi.

Mario Comoglio, papà italiano di apprendimento cooperativo, ha sostenuto che si può applicare la metodologia in modo informale e ciò ha il pregio di far entrare la classe in contatto con i principi fondamentali. Si può iniziare facendo lavorare i bambini anche in coppia; per noi che lavoriamo con le bambine e i bambini con disabilità, a volte gravi, tre ci sembra il numero più adeguato a sostenere una relazione efficace e interdipendente.

I capisaldi dell'apprendimento cooperativo sono:

- il rapporto faccia a faccia: i gruppi di bambini/e devono essere fisicamente in contatto;
- la responsabilità individuale: ogni bambino/a del gruppo deve svolgere un compito;
- l'interdipendenza positiva: ogni bambino e ogni bambina svolge un compito interconnesso con quello degli altri membri del gruppo e concorre alla pari al risultato finale;
- i ruoli sociali: ogni bambino e ogni bambina svolge all'interno del gruppo un ruolo (mantenere il silenzio, incoraggiare i compagni, rispettare i tempi, ecc.) utile a stabilire un clima sereno e rispettoso per la buona riuscita del lavoro di tutti;
- l'autovalutazione: i bambini e le bambine sono chiamati a riflettere sulle attività svolte, su come si sono realizzate e su come è possibile migliorare relazioni e clima.

Il team degli insegnanti ha il compito preliminare di:

- predisporre l'aula e i banchi in modo da far sedere vicini, possibilmente con il contatto fisico e visivo, i tre bambini/e che faranno parte di ogni gruppo;
- creare gruppi eterogenei;
- proporre ai/bambini/e giochi che portano alla costruzione dei gruppi. Ve ne suggeriamo alcuni nell'allegato A.

È bene che ogni gruppo si dia un nome. Il nome sarà utile a creare identità. I gruppi e i ruoli assegnati resteranno gli stessi per tutti i laboratori proposti.

Abbiamo allegato un elenco di abilità sociali su cui poter riflettere per l'assegnazione dei ruoli. (Allegato B).

Per distribuire i ruoli sociali la nostra esperienza ci ha suggerito

l'escamotage del/la maestro/a: ogni bambino/a del gruppo diventerà il/la maestro/a di un ruolo sociale che garantisce il buon andamento delle attività.

Il tempo, il silenzio e l'incoraggiamento sono gli obiettivi sociali su cui vi suggeriamo di lavorare per prima; troverete nel Coblò gli strumenti che vi guideranno. In ogni Coblò vi è un diario di bordo con 3 pagine colorate (verde, giallo e rosso) suddivise per ciascuna pelle. Al diario sono allegati dei cerchi di carta degli stessi colori che i/le bambini/e all'inizio di ogni laboratorio prendono per tracciare con i timbri l'andamento del laboratorio stesso. Sul cerchio verde i bambini e le bambine timbrano l'andamento positivo, su quello giallo tracciano la necessità di prendersi cura del gruppo per recuperare maggiore attenzione, su quello rosso segnano i momenti di difficoltà che troveranno proposte di soluzione nella fase finale dell'autovalutazione.

Alla fine del laboratorio i bambini e le bambine incolleranno i cerchi nello spazio del colore corrispondente del diario di bordo.

Ogni gruppo avrà un bambino o una bambina con il ruolo di:

- *Maestro/a del tempo*. Farà in modo che le attività si svolgano nel tempo assegnato dall'insegnante. Avrà in aiuto il timbro con l'icona della campana e la clessidra per misurare il tempo.
- *Maestro/a del silenzio*. Farà in modo che le attività si svolgano in tranquillità, a voce bassa senza disturbare gli altri gruppi. Avrà in aiuto un timbro con l'icona della bocca.
- *Maestro/a dell'incoraggiamento*. Si preoccuperà di dare parola e far partecipare alle attività ciascun bambino/a del gruppo. Avrà in aiuto il timbro con l'icona della corona con cui incoraggerà i compagni e le compagne alla partecipazione.

AUTOVALUTAZIONE

L'insegnante accompagnerà i bambini e le bambine nel processo di autovalutazione.

A fine laboratorio ogni bambino/a verrà incoraggiato/a a riferire in merito all'andamento delle attività utilizzando anche il diario di bordo e stimolato a esprimendosi in merito ad esempio alle eventuali difficoltà e a come le ha superate; alle attività o relazioni in cui è stato bene. Riferirà al gruppo come è stato lavorare insieme ai compagni (Difficile? Facile? Bello?). Avrà la possibilità di capire se è soddisfatto/a del proprio lavoro e di quello dei compagni, se è contento/a del lavoro del proprio gruppo e di quello degli altri gruppi e come si possono migliorare le attività e il benessere.

L'AUTOVALUTAZIONE DEGLI/LLE INSEGNANTI

L'autovalutazione rappresenta un momento importante al fine di evidenziare gli obiettivi raggiunti e gli aggiustamenti che è possibile mettere in atto in itinere.

Potrete focalizzare l'attenzione ad esempio su:

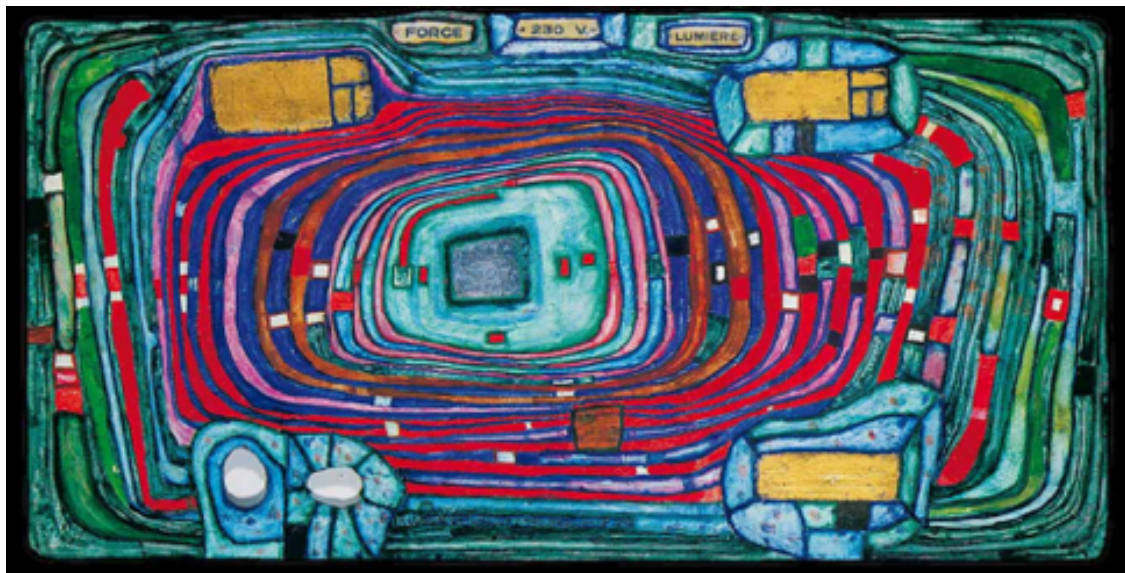
- la modalità scelta per la consegna (sono stato chiaro/a? Mi sono state poste delle domande in merito ad essa? Quali?)
- la reazione dei bambini e delle bambine (hanno compreso e accolto l'attività senza alcuna difficoltà? Sono state necessarie modifiche all'attività?)
- i vari momenti del laboratorio (come si sono organizzati i gruppi? Come hanno interagito i/le bambini/le? Come hanno lavorato? Hanno collaborato? Sono emerse dinamiche relazionali nuove? Conflittuali? Come le ho gestite?) e così via.

L'osservazione è uno strumento indispensabile per effettuare la valutazione delle dinamiche della classe ed evidenziare i risultati raggiunti e le abilità presenti, su ciò che il/la bambino/a "sa o sa fare", non su ciò che manca.

LA FILOSOFIA DI COBLÒ

Coblò è ispirato alla teoria delle cinque pelli di Friedensreich Hundertwasser, un artista poliedrico: pittore, ecologista, architetto e tanto altro. L'artista dipinge nei suoi quadri la vita che si sviluppa attorno all'uomo come centri concentrici che tra loro hanno delle relazioni.

Per Friedensreich Hundertwasser l'uomo ha 5 pelli: l'epidermide, i vestiti, la casa, l'ambiente sociale e l'ambiente globale (*epidermis, clothes, houses, identity, earth*).



816 Switch Board, 1980, Friedensreich Hundertwasser

In Coblò troverete 5 proposte laboratoriali, ciascuna dedicata a una pelle, ognuna abbinata a un diritto e a un dovere. I laboratori proposti rappresentano un viaggio attraverso l'esplorazione sensoriale e la percezione corporea da cui si parte per esplorare mondi sempre più prossimi al bambino e alla bambina: il suo corpo, la sua casa, la sua città e la natura di cui è circondato il suo mondo.

PRIMA DI INIZIARE IL LABORATORIO

L'insegnante, dopo aver organizzato l'aula,

- forma gruppi di 3 bambini/e, invitandoli a darsi un nome;
- assegna a ciascun bambino/a ruoli sociali e il timbro corrispondente (i gruppi e i ruoli assegnati resteranno gli stessi per i 5 laboratori);
- esorta tutti/e i/e bambini/e a prendere dal diario di bordo tre cerchi colorati sui quali tracciare l'andamento del laboratorio. A conclusione dell'azione gioco i cerchi verranno incollati negli appositi spazi del diario di bordo.

- Comunica ai gruppi gli obiettivi delle attività. Da questo momento i gruppi procederanno in autonomia e il ruolo dell'insegnante sarà quello di osservatore/trice: dovrà intervenire solo in caso di necessità.

Ogni laboratorio potrà avere il seguito di altri laboratori o lezioni che il team degli insegnanti riterrà opportuno per ampliare lo sguardo su ciascuna delle pelli a seconda dei percorsi didattici della classe. Noi vi guideremo nei primi 5.

GIOCHIAMO CON LA PRIMA PELLE: IL CORPO

NEL KIT

- BUSTA NUMERO 1
- SCOTCH
- PATAFIX
- 1 PENNARELLO NERO

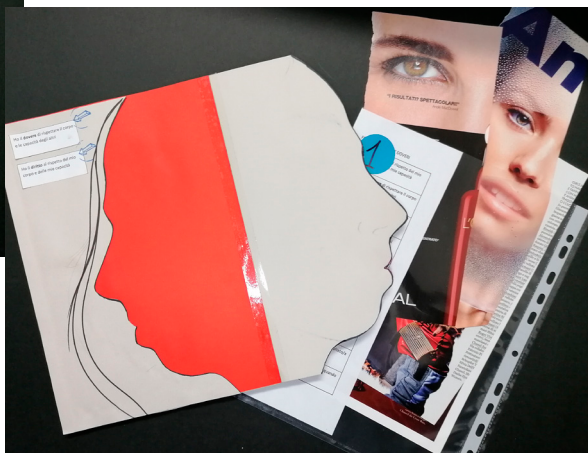
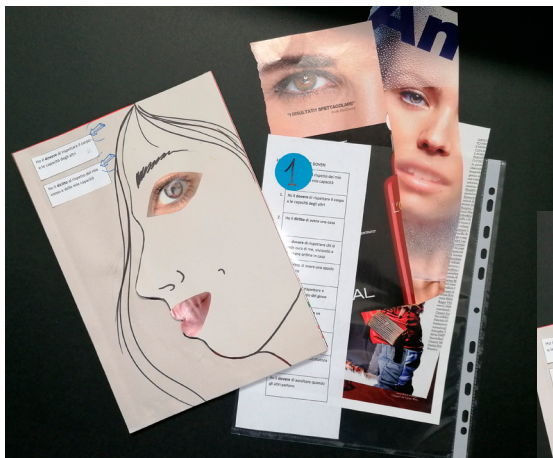
COSA PROCURARE

- MATITA
- FORBICI
- TORCIA (ANCHE QUELLA DEL CELLULARE)
- COLLA STICK

Lavorare sulla prima pelle consente di soffermare l'attenzione sulla consapevolezza di sè, del proprio corpo e delle proprie capacità, il laboratorio che proponiamo di seguito si concentra sul viso.

Dal Coblò si prende la busta n. 1 che contiene pagine di riviste con i volti e gli altri materiali necessari. I gruppi di bambini/e individuano una parete vuota all'interno della classe.

Un/a bambino/a per ogni gruppo si siede comodamente vicino alla parete posizionandosi di profilo. I/le compagni/e di gruppo attaccano con il patafix il cartoncino grigio (quello unito al quaderno operativo con la graffetta), sul muro, all'altezza del suo profilo; bisogna ora oscurare l'aula fino a che risulterà quasi buia.



Un/a secondo/a bambino/a prende una torcia e la posiziona in modo da illuminare il cartoncino, provando a poggiarla su qualcosa che possa fungere da sostegno per mantenere fissa la posizione. Il/la terzo/a traccia con una matita il profilo proiettato del/la suo/a compagno/a seduto/a che in questa fase deve stare fermissimo/a. A turno, i bambini e le bambine ripassano la linea del profilo con il pennarello nero e lo ritagliano: le forbici devono seguire la linea nera tagliando solo in due parti il foglio. Ribaltando il profilo, ne appariranno due. A questo punto bisogna unire le due arti del foglio con lo scotch lungo il bordo dritto. Dalla busta n. 1 bambini e bambine scelgono i volti dai quali ritagliano occhio, naso, orecchio, capelli che ritengono più opportuni (per dimensione, posizione, bellezza) da incollare sul profilo.

È importante ricordare ai diversi gruppi di presidiare le abilità sociali che sono state loro assegnate e a lavoro finito dare un tempo per osservare da più punti di vista il profilo e condividere riflessioni, pensieri ed emozioni.

L'insegnante chiede di incollare la striscia dei diritti e doveri contrassegnata con il n. 1 nello spazio desiderato e riflette insieme alla classe sul perché sono abbinati a questa pelle.

DIRITTO/DOVERE

- Ho il diritto al rispetto del mio corpo e delle mie capacità.
- Ho il dovere di rispettare il corpo e le capacità degli altri.

Si può procedere con l'autovalutazione aiutando ciascun bambino e bambina del gruppo a esprimersi su cosa gli è piaciuto di più nell'attività proposta, se è riuscito/a a svolgere il suo ruolo sociale, se il gruppo ha mantenuto il silenzio, ha rispettato i tempi, ha lavorato incoraggiandosi... se è stato/a bene e se ci sono state delle difficoltà come le ha superate o come si possono superare la prossima volta. I cerchi colorati su cui si è tracciato l'andamento vanno poi incollati sul diario di bordo.

GIOCHIAMO CON LA SECONDA PELLE: LA CASA

NEL KIT	COSA PROCURARE
• BUSTA NUMERO 2 • SPECCHIO • CERCHI DI CARTONE BIANCO	• MATITA • FORBICI • COLLA STICK • 3 FOGLI A4

Il nostro corpo vive in una casa. La casa è una piccola comunità che deve includere e rispettare tutti. L'insegnante chiede ai bambini e alle bambine di chiudere gli occhi e di pensare alla propria casa ricostruendone nella mente la mappa. (Subito dopo la porta d'ingresso cosa c'è? La cucina? Il bagno? Dove si trovano?).

I gruppi lavorano sulla seconda pagina del quaderno operativo, ciascun bambino/a prende un foglio bianco su cui disegna la mappa che ha costruito nella mente, scrivendo il nome delle stanze, lì dove ricorda che sono posizionate.

Con i cerchi di cartone contenuti nella busta 3 e con le pagine di riviste della busta 2, ogni bambino/a lavora sulla stanza che preferisce della propria casa. Sceglie tra le pagine delle riviste le immagini che ritiene più adatte e le incolla sul cerchio di cartone. A questo punto sovrappone su questo collage (incollandolo) il ritaglio di un oggetto scelto dalle riviste.

Il gruppo posiziona una accanto all'altra le stanze create che diventeranno una casa nuova fatta con le parti della casa di ognuno. A turno ogni bambino/a può posizionare lo specchio su una delle stanze preferite (i cerchi lavorati con il collage) e insieme i bambini e le bambine osservano dai diversi punti di vista le immagini che emergono: ne viene fuori un effetto davvero magico.

È importante che l'insegnante, nel corso del laboratorio, ricordi a ciascun bambino/a di rispettare gli obiettivi sociali assegnati tracciando sui cerchi colorati l'impronta dei loro timbri.



DIRITTO/DOVERE

- Ho il diritto di avere una casa.
- Ho il dovere di rispettare chi si prende cura di me, aiutando a mantenere ordine in casa.

L'insegnante chiede di incollare la striscia dei diritti e doveri n. 2 nello spazio desiderato e stimola a riflettere sul perché sono abbinati a questa pelle.

Si può procedere con l'autovalutazione invitando ciascun gruppo a esprimere un giudizio sul proprio lavoro e sul lavoro degli altri gruppi motivandolo e indicando eventualmente i modi per migliorare.



GIOCHIAMO CON LA TERZA PELLE: LA CITTÀ

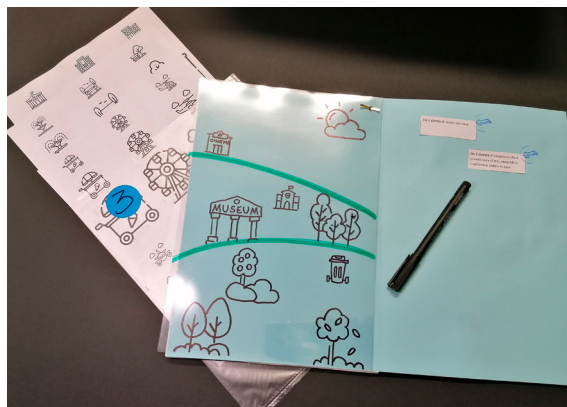
NEL KIT	COSA PROCURARE
• BUSTA NUMERO 3 • PENNARELLO INDELEBILE	• OVATTA • ALCOOL • FORBICI

Esplorare lo spazio in cui agiamo e ci muoviamo può essere un'ottima possibilità per lavorare sul senso di responsabilità e sviluppare competenza in materia di cittadinanza. Si potrà esercitare l'orientamento e approfondire i concetti legati ai punti cardinali.

Coblò può essere anche un percorso di ricerca storica sul contesto di vita del bambino e della bambina in cui la scuola vive. Si possono prevedere momenti di apertura e di scambio tra scuola e territorio in cui i bambini e le bambine potranno divertirsi a inventare lasciando tracce delle loro azioni.

L'insegnante chiede ai gruppi di aprire la terza pagina del quaderno operativo. Il gioco è quello di disegnare la propria città ideale ricopiando sui lucidi i disegni delle icone che si trovano all'interno del Coblò e, se si dovesse sbagliare, niente paura: con l'ovatta imbevuta di alcool si può cancellare e ricominciare.

Ciascun bambino/a sceglie 3 icone che rappresentano elementi che non possono mancare in una bella città. Le immagini scelte vengono posizionate sotto i tre fogli lucidi. In questa fase bisogna stare molto attenti a tenere i fogli trasparenti sempre l'uno sull'altro in modo che combacino le due linee evidenziate.





Con il pennarello indelebile i bambini e le bambine tracciano, a turno, il contorno delle 3 immagini scelte posizionandole sotto, al centro o sopra la striscia colorata. Si procede a tracciare le altre 3 immagini; infine, sovrapponendo i lucidi e bloccandoli con il fermacampione si otterrà la città ideale del gruppo che sarà presentata alla classe.

DIRITTO/DOVERE

- Ho il diritto di avere uno spazio per giocare.
- Ho il dovere di rispettare e riordinare lo spazio del gioco.

I gruppi devono incollare i cerchi dei maestri dei ruoli sociali sul diario di bordo.

L'autovalutazione può partire dalla riflessione di quanto appuntato sul diario di bordo.

GIOCHIAMO CON LA QUARTA PELLE: LA NATURA

NEL KIT	COSA PROCURARE
• COLORI A TEMPERA • PASTELLI A CERA • TAVOLA DI POLISTIROLO • CUCCHIAINO	• UN FRUTTO TAGLIATO A METÀ • ALCUNE FOGLIE • TOVAGLIOLINI DI CARTA • COLLA STICK • FORBICI

Questa attività può diventare per i bambini e le bambine un buon modo per guardarsi intorno e prestare attenzione alle cose di cui sono circondati: fiori, foglie, pietre, pigne, conchiglie e oggetti del vivere quotidiano a cui è possibile attribuire nuovi significati. Una patata, una mela, un limone, un'insalata possono diventare dei magnifici timbri.

È arrivato il momento di sperimentarlo insieme!

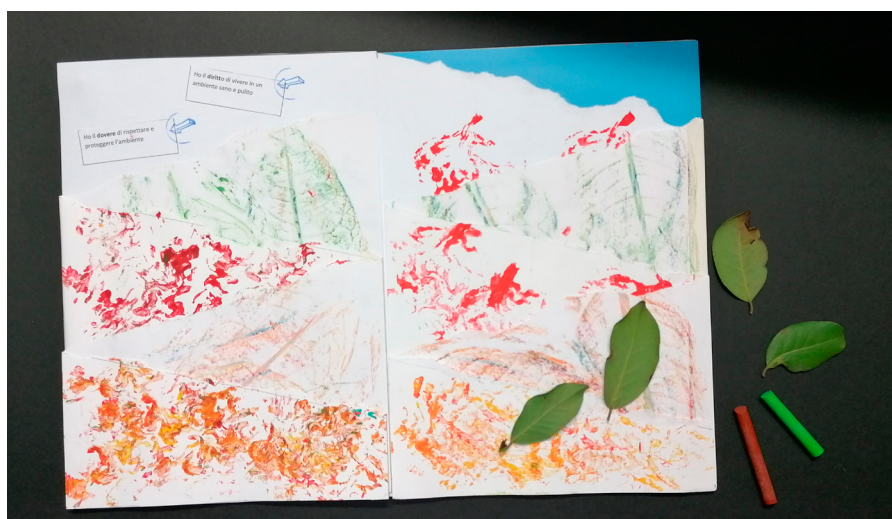


Aperta la quarta pagina del quaderno operativo, i bambini e le bambine, a turno la poggiano sulla foglia e strofinano il pastello a cera per realizzare il frottage. Se si colora ogni pagina con un colore diverso si otterrà un risultato migliore.

Il retro del foglio, invece, viene colorato con i timbri naturali. La tavola di polistirolo farà da tampone dopo averla cosparsa con i due colori a tempera. Qui si intingono i frutti tagliati a metà che verranno così utilizzati come timbri.

Quando i colori saranno asciugati, i bambini e le bambine, aiutandosi a vicenda, strappano il foglio lungo la striscia segnata con la matita. **ATTENZIONE:** lo strappo non deve mai lasciare la linea obliqua, in modo da ottenere come risultato soltanto due pezzi di foglio.

Si deve incollare con lo scotch in modo simmetrico la parte strappata. Posizionare il quaderno operativo in maniera verticale poggiandolo sul tavolo; a questo punto bisogna aprire le pagine a soffietto per ammirare il panorama naturale che si è creato.



DIRITTO/DOVERE

- Ho il diritto di vivere in un ambiente sano e pulito.
- Ho il dovere di rispettare e proteggere l'ambiente.

I bambini e le bambine decidono in quale spazio del foglio incollare la striscia dei diritti e doveri n. 4 e riflettono sul perché sono abbinati a questa pelle.

L'insegnante procede con l'autovalutazione invitando ogni gruppo ad esprimersi sul proprio lavoro e sul clima della classe facendo attenzione al lavoro degli altri gruppi e al proprio diario di bordo.

I cerchi colorati vanno incollati sul diario di bordo.



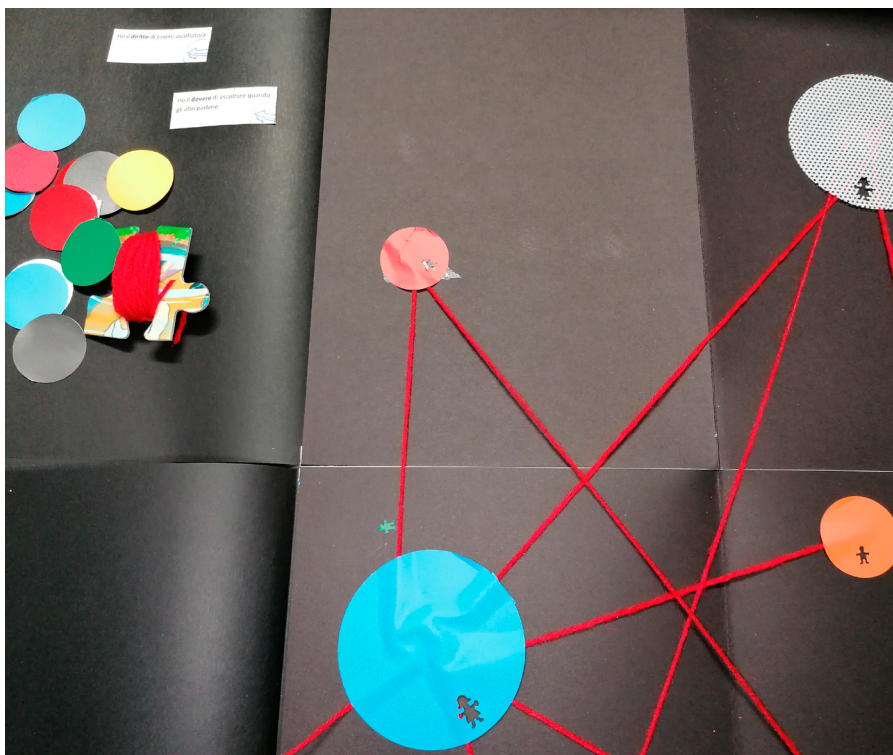
GIOCHIAMO CON LA QUINTA PELLE: IL MONDO

NEL KIT	COSA PROCURARE
• CERCHI COLORATI • FILO ROSSO • PENNARELLO INDELEBILE • SCOTCH	• FORBICI • COLLA STICK

La pelle del nostro pianeta contiene e avvolge tutte le altre pelli. Il bambino e la bambina osservano il loro mondo e le persone che lo popolano.

Apredo la pagina più grande del quaderno operativo (quella nera) i gruppi si affacciano sul mondo. Si può chiedere ai bambini e alle bambine di pensare al mondo che trovano fuori la porta di casa ogni volta che escono. Quante persone conoscono e quante ne incontrano più frequentemente?

Focalizzando l'attenzione sul proprio mondo ogni bambino o bambina può segnare la prima lettera del nome di 3 persone conosciute su un cerchio colorato. I compagni e le compagne prendono il filo rosso contenuto nel Coblò e iniziano a unire i cerchi (che rappresentano le persone segnate con la lettera) fermando con lo scotch il filo rosso sotto ogni cerchio. Il filo rosso unirà le persone che ogni bambino/a conosce ma unirà anche le persone che si conoscono tra loro. A questo punto si incollano i cerchi sopra i fili fermati con lo scotch. Apparirà una ragnatela di relazioni sulla quale viaggiano le idee e i sogni di ognuno.



DIRITTO/DOVERE

- Ho il diritto di essere ascoltato.
- Ho il dovere di ascoltare quando gli altri parlano.

L'insegnante chiede di incollare la striscia dei diritti e doveri n. 5 nello spazio desiderato e stimola la riflessione sul perché sono abbinati a questa pelle.

Nell'autovalutazione non si dimentichi di considerare il lavoro degli altri compagni e compagne e degli altri gruppi.

(Allegato A)

GIOCHI PER LA FORMAZIONE DI GRUPPI DI TRE BAMBINI/E

Prima di iniziare il percorso laboratoriale vero e proprio, possiamo utilizzare il gioco per formare i gruppi di tre bambini/e. In alcuni casi sarà il team insegnanti a scegliere i/le bambini/e che lavoreranno insieme, sulla base delle loro caratteristiche personali e delle esigenze specifiche delle attività che si andranno a proporre. In altre occasioni invece, si potrà giocare con i/le bambini/e per la formazione casuale dei gruppi, criterio che può essere molto divertente, che non è soggetto alle scelte pensate dall'insegnante e che, in certe situazioni, può liberare lo stesso dall'impegno della scelta. Indichiamo di seguito qualche piccolo suggerimento.

Un due e tre

- I/le bambini/e sono in cerchio. L'insegnante attribuisce a ciascuno/a, in sequenza, un numero da 1 a 3 o un colore (arancione, viola, blu).
- L'insegnante chiede a tutti gli "uno" o a tutti gli "arancione" di cercare gli altri "uno" o "arancioni" girando per l'aula e chiedendo ai propri compagni/e e così di seguito.
- Alla fine del gioco ci saranno gruppi formati da tutti uno, due o tre o dei gruppi arancioni, viola o blu.

La fattoria

L'insegnante suddivide la classe in gruppi da 3 e assegna a ciascun gruppo il nome di un animale della fattoria.

Per ciascun gruppo prepara 3 biglietti con il nome dell'animale assegnato al gruppo, li piega e li mette in un contenitore. Ciascun bambino/a pesca il nome dell'animale e comincia a fare il suo verso, cercando di trovare i suoi simili. Le varianti del gioco consistono nel poter scrivere i nomi degli animali o nel mimarli, anziché riprodurne il verso.

Le lunghezze

A ciascuno sarà consegnato un filo di una certa lunghezza. I compagni dello stesso gruppo sono quelli che avranno il filo della stessa lunghezza.

La variante può essere quella che le tre dimensioni dei fili vanno a costruire una dimensione tracciata alla lavagna (data dalla somma delle tre lunghezze).

Geometrie

L'insegnante consegna a ciascun/a bambino/a un cartoncino piegato con una forma geometrica. Stendendo il foglio i bambini e le bambine si assoceranno in base alle forme.

Composizioni

Ai bambini e alle bambine viene consegnata una forma geometrica. L'insegnante farà vedere diverse composizioni con le forme geometriche consegnate. I bambini e le bambine riproducendo le stesse composizioni formeranno i gruppi.

Parole in libertà

L'insegnante scrive diversi nomi divisi in 3 sillabe (es. SIRENA; MONETA; TUCANO; PANINO; SAPONE). Il numero di sillabe corrisponde al numero di componenti dei gruppi e il numero di parole al numero dei gruppi. Le parole vengono tagliate in 3 sillabe, piegate e messe in un recipiente. Ciascun/a bambino/a pesca un biglietto e poi cerca di comporre la parola intera. Il frammento di parola può essere ripetuto ad alta voce fino a trovare gli altri frammenti che compongono la parola. Il gruppo è al completo quando viene formata la parola intera.

La variante con i ragazzi e le ragazze più grandi prevede di utilizzare frasi intere o poesie conosciute anziché singole parole.

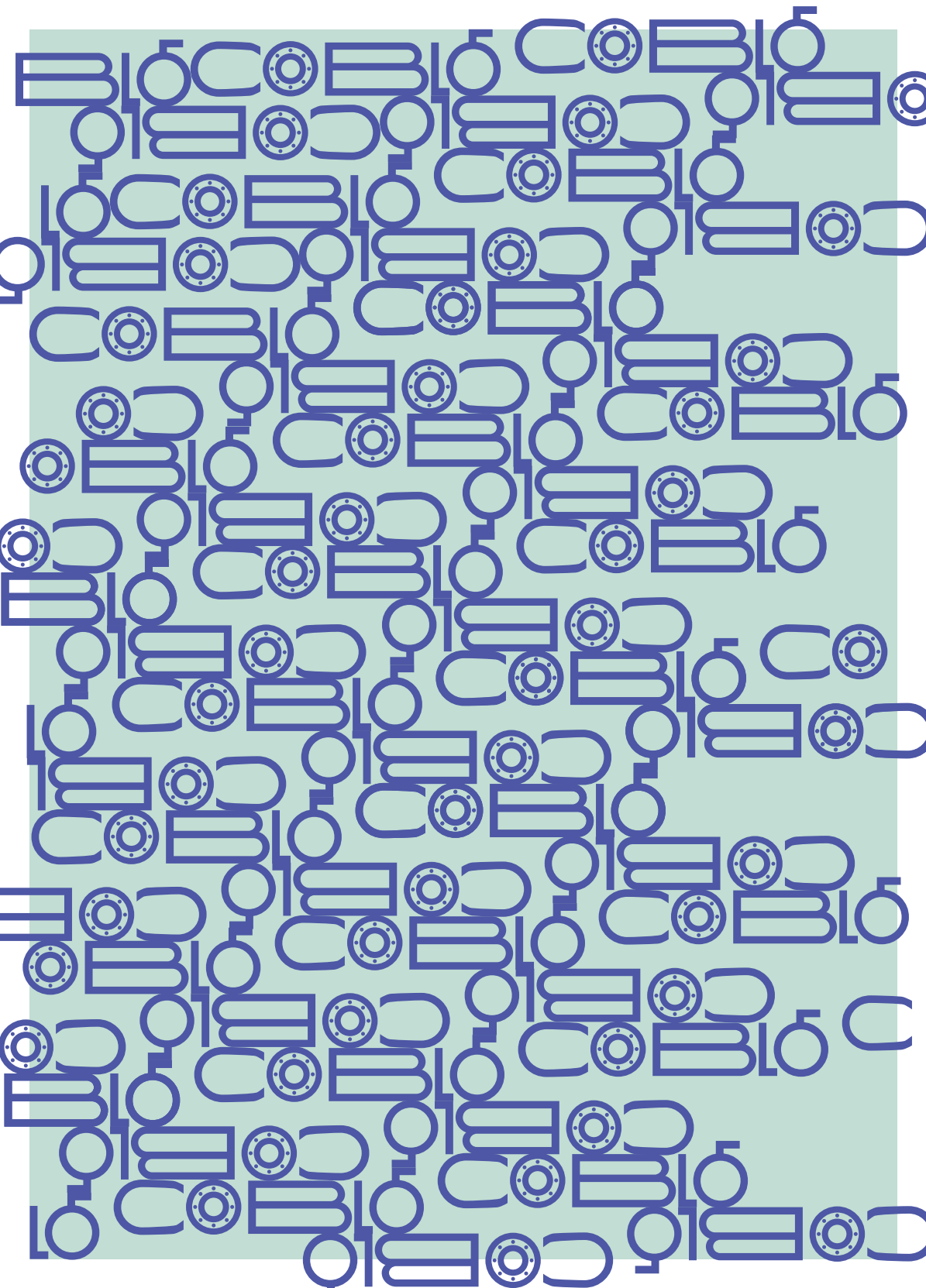
(Allegato B)

ELENCO ABILITÀ SOCIALI

(Bennet, Rolheiser-Bennett, Stevahn, 1991)

- Muoversi senza rumore verso i gruppi
- Sedere in gruppo correttamente
- Dare il turno di parola
- Parlare sottovoce
- Condividere i materiali
- Ascoltare attivamente
- Lodare
- Chiedere aiuto / Dare aiuto
- Chiedere chiarimenti
- Essere autocontrollati
- Esprimere sostegno e incoraggiamento
- Rimanere sul compito
- Portare a termine il compito
- Dire cose che fanno piacere
- Dire “per favore” e “grazie”
- Usare i nomi
- Controllare la comprensione
- Criticare le idee non le persone
- Dimostrare disaccordo in modo non urtante
- Lavorare secondo il ritmo del gruppo
- Estendere la risposta di un altro
- Chiedere giustificazioni
- Integrare varie idee in una sola
- Provare/formulare domande in profondità
- Negoziare per raggiungere un accordo/consenso
- Accettare le differenze e prendere atto di punti di vista diversi
- Essere assertivo in modo accettabile
- Non prendersela per qualche critica
- Risolvere i conflitti
- Riassumere
- Includere tutti
- Celebrare il successo

CARO/A INSEGNANTE,
SUGGERIRESTI DEI CAMBIAMENTI O DELLE INTEGRAZIONI A
QUESTO PROGETTO?
POTREBBE ESSERCI SFUGGITO QUALCOSA DI IMPORTANTE.
CI PIACEREBBE ACCOGLIERE I TUOI CONSIGLI PER MIGLIORARE
COBLÒ E RIPUBBLICARLO COMPLETANDOLO CON IL TUO
CONTRIBUTO PREZIOSO.
PUOI INVIARCI IL TUO CONTRIBUTO ISCRIVENDOTI AL SITO
WWW.COBLOLAB.IT





CAMPANIA

T. +39 089 30 61 029

F. +39 089 30 55 385

info@fondazionesinapsi.it

Corso Mazzini, 116
84013 Cava de' Tirreni (SA)

BASILICATA

T. +39 0971 65 0421

F. +39 0971 44 06 98

infobasilicata@fondazionesinapsi.it

Via del Gallitello, 93
85100 Potenza

fondazionesinapsi.it



SEDE OPERATIVA

MOON

Museo Officina Oggetti

Narranti

Via Macchia San Luca, 68/i
85100 Potenza (PZ)

T. +39 320 35 31 978

F. +39 0971 47 66 46

info@lalunaalguinzaglio.it

lalunaalguinzaglio.it

